



BAHAMUTH - TEATRO VASCHELLO (ROMA)

Creato Domenica, 22 Dicembre 2013 17:35 Enrico Vulpiani



"Bahamuth" è l'opera del 2006 del magico connubio Rezza/Mastrella, ispirata alla creatura descritta ne "Il Manuale di Zoologia fantastica" di Borges. Lo spettacolo fa parte dell'antologia dei due artisti, in scena in questi giorni al Teatro Vascello, che percorre la loro creatività lungo gli ultimi dieci anni. Il legame che collega tutte le opere è la rappresentazione cinica ma non per questo meno reale della civiltà umana. L'operazione inizia con *Fotofinish*, spettacolo creato nel 2003, e prosegue seguendo un ordine

cronologico di produzione fino ad arrivare al più recente *Fratto X*.

ANTOLOGIA

Fotofinish _ Bahamuth _ 7-14-21-28 _ Fratto X

di Antonio Rezza e Flavia Mastrella

con Antonio Rezza

con Ivan Bellavista

e con Giorgio Gerardi

spettacoli (mai) scritti da Antonio Rezza

habitat di Flavia Mastrella

assistente alla creazione Massimo Camilli

disegno luci Mattia Vigo – Maria Pastore

organizzazione generale Stefania Saltarelli

Fotofinish _ dall'11 al 15 dicembre 2013

Bahamuth _ dal 17 al 22 dicembre 2013

7-14-21-28 _ dal 26 dicembre 2013 al 5 gennaio 2014

Fratto X _ dal 7 al 19 gennaio 2013

Le luci si accendono, sul palco una cornice verde scivola prospetticamente verso il proprio interno, mostrandoci una lingua-scivolo di sberleffo. Sopra lo scivolo giallo, un uomo, immobile, rimugina e borbotta fra sè, contesta promesse fatte e mai mantenute, muove con dolente divertimento quanto del proprio corpo può muovere e far vibrare, si lascia andare, contro la propria avversa sorte, si sollazza, sfruttando e criticando le istituzioni che lo sostengono, esercitando quel piccolo potere che la sua condizione gli consente, mostra il proprio rancore e la propria impotenza di fronte alle rivendicazioni della Società, vacue e mai realmente perseguite.

Un nano complotta, dileggia, sbeffeggia, serpeggia... giganteggia! Vivace nella luce, oscuro nel buio, ordisce la sua trama, srotola trattative, fa stragi di stato, ricuce accordi, ci rende concordi,

festeggia in bagordi. Essenza di innocuo furbetto da affrontar con l'elmetto. Un meschino consunto dai consumi, lascia corrodere la propria anima da una ambiziosa famiglia ed un abile mercante. Porfirio, specchio riflesso di tutti i Walmart del mondo, lo alletta, lo incanta, lo inganna, lo umilia.

Viene reso zimbello, ripudiato da chi lo aveva spinto; **solo quando troverà la forza, lui per tutti, di riappropriarsi del proprio essere, riconquisterà il rispetto**, ultimo quello dello zio che lo accetterà esalando l'ultimo respiro, con una morte "sliding doors", potendo scegliere la definitiva imprecazione verso la categoria umana più odiata (siamo sempre categoria di qualcosa per qualcuno).

Ma Porfirio, e soprattutto la signora Porfirio, **sono anche più crudeli con i lavoratori, i sindacalizzati vengono uccisi, stuprati**, però questi si sono immolati mentre il sindacato... "in fin dei conti abbiám scherzato!". Un uomo cerca il Signore fra le stazioni sciistiche specializzate nelle gare di slalom gigante, si destreggia astutamente fra paletti e preghiere ma fatalmente viene risucchiato dall'albergo della perdizione umana, le stanze, i pasti grondano della più comoda cessione agli istinti umani più umani.

Un uccellino da cucù vive frustrato dalla incongruenza dei meccanismi del proprio orologio, vedendo montare la propria esasperazione fino alla cocente sconfitta della chiusura degli sportellini del carillon alle sue spalle.

Un uomo e una donna si parlano, a distanza, l'uno di fronte l'altra: Rezza, che ovviamente interpreta entrambi, durante il tragitto da un velo all'altro diventa l'oscura spia che si avvicina di sottocchi per carpire i loro segreti. **Antonio Rezza e Flavia Mastrella costruiscono la ormai consueta ed amatissima (perché fin troppo rispecchiante la terrestre realtà) folle estraniamento degli archetipi umani.** Flavia adagia il sostrato dove il folletto Antonio maligno ci deride, con ragion di causa. Una canzone degli "The Ark" recita: "it takes a fool to remain sane", cioè, bisogna essere folli per rimanere sani e riuscire ad offrirci l'occasione per una lucida osservazione dell'umanità e della società in cui viviamo. Se si riesce a farlo nel modo geniale e divertente che connota i loro spettacoli è un privilegio potervi assistere. Grazie.

Teatro Vascello - via Giacinto Carini 78, 00152 Roma (zona Monteverde Vecchio)

Per informazioni e prenotazioni: telefono 06/5881021 – 06/5898031,

mail botteghino@teatrovascello.it

Orario spettacoli: dal martedì al sabato ore 21, domenica ore 18

Biglietti: intero 20,00 euro - ridotto 15,00 euro - ridotto studenti e gruppi di almeno 10 persone 12,00 euro

Articolo di: Enrico Vulpiani

Grazie a: Cristina D'Aquanno, Ufficio stampa Teatro Vascello

Sul web: www.teatrovascello.it